

e che sparfi per la Provincia si trovino sei cento Armeni, e dieci mila Greci. La maggior parte de' Turchi della Città passa sotto nome di Giannizzeri, de' quali grande è anche il numero nella Provincia, ma sono per lo più Bottegaj, che non solamente non tirano la paga di Giannizzeri, ma per lo contrario contribuiscono qualche regalo all' *Agà* de' Giannizzeri, per godere il vantaggio di essere annoverati fra quella Milizia, ed essere così autorizzati ad opprimere gli altri Sudditi della Porta. Quelli de' Turchi, li quali sono li più benefanti, debbono anch'eglino farsi arrolare tra' Giannizzeri, per non rimanere esposti alla prepotenza, ed agl'insulti degli altri, che hanno tutta la libertà di sovrastare con estorsioni, e con trattamenti ingiuriosi a quelli, che non sono descritti in quel novero, senza il timore d'essere gastigati.

In questa Città ha la sua Sede un Vescovo Armeno, suffraganeo del Patriarca di *Erivan*, Città della Persia. In essa anche i Greci hanno il loro, ed una povera Chiesa. Costoro sono per la maggior parte Artigiani, ed abitano ne' Borghi, ove si applicano al mestiere di Calderajo, traendo il Rame dalle Montagne vicine. Fanno anche qualche buona sorta di traffico in Pelli, e specialmente in quelle di *Jardava*, ove se ne trovano delle simili a quelle di *Martins*. Riguardevole si rende in oltre questa Città per la comodità del passaggio di tutti quelli, che vogliono fare il viaggio della Persia, e dalle Indie fino a *Trabisonda*, e per il Mar Nero fino a Costantinopoli; strada, che volentieri s'imprende da que' Mercatanti, cui  
sta